



3 Dicembre 2009 – Paysalia, Eurexpo Lione

STAND 6D22

NATURA E STRUTTURA
TECNOLOGIE A SERVIZIO DEL PAESAGGIO

ABSTRACT DEI RELATORI

Expo 2015: il nuovo Rinascimento dell'agricoltura lombarda.

Dott. Roberto Carovigno
Dirigente DG Agricoltura, Regione Lombardia

roberto_carovigno@regione.lombardia.it

La vittoria di Milano per l'Expo 2015 dedicata al tema dell'alimentazione, costituisce una opportunità straordinaria di promozione di un modello di sviluppo lombardo in equilibrio tra urbanizzazione e spazio rurale, ai fini della qualità di vita dei suoi cittadini.

In questo senso quindi, le aree agricole dell'hinterland potrebbero evolvere verso una neoruralità con una qualificazione fruitiva e paesaggistica di almeno 10.000 ettari e le valenze produttive, ambientali, turistiche e culturali potranno essere adeguatamente valorizzate anche insieme all'offerta di prodotti qualificati, sicuri e tipici.

Per mettere in atto ciò, nel novembre 2008 è stato definito un **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per l'EXPO 2015**, la cui sottoscrizione definitiva è prevista per l'inizio del 2010 da parte di:

- Regione Lombardia
- Commissario Straordinario per l'Expo
- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Società di Gestione Expo Milano 2015 (SOGE)

L'accordo ha come finalità la definizione e l'attuazione di un programma di interventi volto a valorizzare le iniziative correlate all'evento espositivo ed a garantire un adeguato inserimento territoriale della manifestazione e si compone di due sezioni. La prima comprende le Opere infrastrutturali essenziali all'evento Expo (Opere di preparazione e realizzazione del sito, opere di connessione al sito, opere ricettive e tecnologiche), mentre nella seconda sono contenute le Opere correlate all'evento EXPO collocate sull'intero territorio regionale attinenti ai seguenti ambiti:

- Infrastrutture per l'accessibilità (allegato E)
- Valorizzazione turistica e offerta culturale (allegato F)
- Interventi a favore del lavoro e del capitale umano (allegato G)
- Assetto ambientale e idrogeologico (allegato H)
- Assetto e valorizzazione del sistema rurale ed agroalimentare (allegato I)
- Sviluppo e riqualificazione territoriale (allegato L)
- Interventi straordinari in tema di assistenza sanitaria (allegato M)
- Interventi straordinari in tema di sicurezza (allegato N)
- Interventi straordinari in tema di servizi di pubblica utilità (allegato O)

Alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia è stato assegnato il ruolo di capofila nell'**ambito I "Assetto e valorizzazione del sistema rurale ed agroalimentare"**, che a sua volta è stato suddiviso in tre linee di azione:

- "*Agricoltura e benessere*", il cui obiettivo è lo sviluppo di progetti relativi alla promozione e valorizzazione delle produzioni agricole per una alimentazione costante, sana ed equilibrata, sicura per le persone e per l'ambiente coniugata alla fruibilità e promozione delle aree rurali lombarde, che costituiscono il 75% del territorio lombardo per favorire il rapporto diretto città – campagna.

- "*Sostenibilità ambientale*", che prevede lo sviluppo ed il consolidamento in aree strategiche della pianura, dei parchi, delle fasce fluviali e dell'hinterland milanese, di una "ruralizzazione" stabile e sostenibile, anche attraverso la riduzione dell'impatto ambientale e la valorizzazione della gestione aziendale sostenibile, ma soprattutto con la creazione di aree forestali fruibili dalla popolazione, greenways ciclabili e pedonali lungo i principali corsi d'acqua, realizzazione di elementi verdi migliorativi del paesaggio (siepi, filari, canali, aree umide, ecc.)
- "*Cooperazione agricola ed agroalimentare internazionale*", per agevolare la dinamica di esportazione ed internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari, nonché dei mezzi e delle tecniche di lavorazione e trasformazione

Fino ad ora nell'Allegato I "Assetto e valorizzazione del sistema rurale ed agroalimentare" sono stati inserite 42 schede, corrispondenti ad altrettante ipotesi di progetto.

Tra le principali, se ne descrivono brevemente tre.

- **Greenway Villoresi**: il Consorzio di bonifica ed irrigazione Est Ticino Villoresi ha elaborato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una viabilità ciclabile e pedonale, alberata e con sistemazioni ambientali varie, che colleghi ininterrottamente il Ticino all'Adda, per una lunghezza di circa 90 km.
- **Messa in sicurezza e valorizzazione ambientale e storica delle dighe del Panperduto** a Somma Lombardo (VA), sul fiume Ticino: queste dighe, monumento idraulico del XIX secolo, sono essenziali per la vita del sistema agricolo lombardo, permettendo l'irrigazione di 100.000 ha di aree agricole; producono inoltre energia elettrica.
- **Sviluppo dell'agricoltura multifunzionale nell'area Ovest Milano**: i temi dell'Expo costituiscono una grande opportunità per abbinare la vocazione produttiva che le zone agricole periurbane rappresentano, con la richiesta sempre più pressante dei cittadini di fruire di un ambiente sano, di cibi sicuri, di un paesaggio vario e di un territorio ben gestito. Alle aziende agricole verranno date opportunità di diversificazione della produzione, integrando quelle tradizionali con aree forestali, biomasse, orti urbani, aree di fitodepurazione, agriturismo, ecc.

Non va infine dimenticato un altro progetto contenuto nel dossier di candidatura a suo tempo presentato, ovvero quello per la realizzazione del "**Parco delle vie d'acqua**", che si sviluppa all'interno del vasto sistema territoriale metropolitano milanese costituito dai bacini idrografici di Olona, Lura, Seveso, Lambro.

Il Parco costituirà il cuore di un ambito in grande trasformazione ricco di centri storici e nuclei rurali. In queste aree le civiltà insediatesi nel corso dei millenni hanno profondamente modificato l'andamento naturale delle acque generando paesaggi in continua trasformazione, di cui permangono ancora evidenti segni di qualità.

Sarà un Parco pubblico di dimensioni eccezionali, in cui la trasversalità dei temi dell'Esposizione potrà tradursi in una straordinaria occasione di "buona pratica" spendibile a livello internazionale, che integrerà in modo strategico politiche per le acque, l'energia, le reti ecologiche, l'agricoltura (produzioni alimentari e no-food), come riferimento concreto per l'economia lombarda, in una prospettiva di sviluppo durevole.

In questa ottica i nuovi insediamenti EXPO saranno impostati in modo da determinare un "impatto zero" rispetto alle risorse idriche, sia in termini di approvvigionamento, concepito secondo rigidi criteri di risparmio idrico e di riuso delle acque meteoriche e reflue, sia in termini di scarico delle acque reflue e meteoriche (queste ultime gestite in modo da esaltare i processi di infiltrazione e laminazione).

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Scenari di valorizzazione paesaggistica del territorio milanese.

Arch. Rossana Ghiringhelli

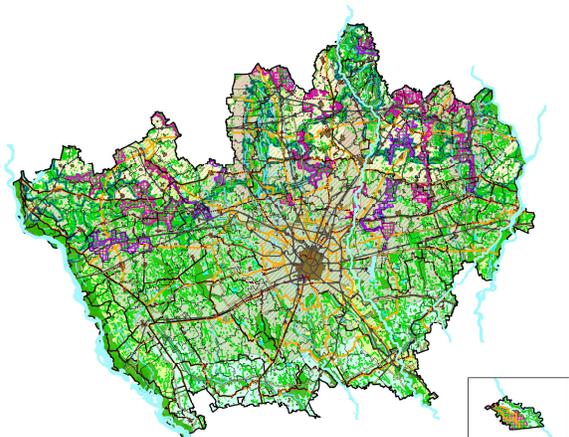
Direttore Amministrativo Parco agricolo Sud Milano, Provincia di Milano

r.ghiringhelli@provincia.milano.it

I contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, relativi al sistema paesistico e ambientale della Provincia di Milano, si fondano sulla concezione di paesaggio espressa nella Convenzione europea del paesaggio e sul riconoscimento dell'ambiente come sistema complesso degli elementi naturali, dei processi e delle relazioni che costituiscono l'ecosfera. Il Piano provinciale persegue una politica di sviluppo ecosostenibile in cui si integrano, all'interno di un medesimo strumento, la pianificazione urbanistico-territoriale e quella paesistico-ambientale. L'assunzione del paesaggio come sistema complesso ha determinato una stretta integrazione delle sue componenti, che trova conferma nell'articolazione della disciplina nei tre capi della tutela e valorizzazione del paesaggio, difesa del suolo e della tutela e sviluppo degli ecosistemi naturali e nelle molteplici interrelazioni fra i rispettivi obiettivi.

Gli indirizzi e le politiche di sostegno, valorizzazione e promozione del sistema paesistico-ambientale sono sintetizzati nel Progetto di valorizzazione del paesaggio.

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO



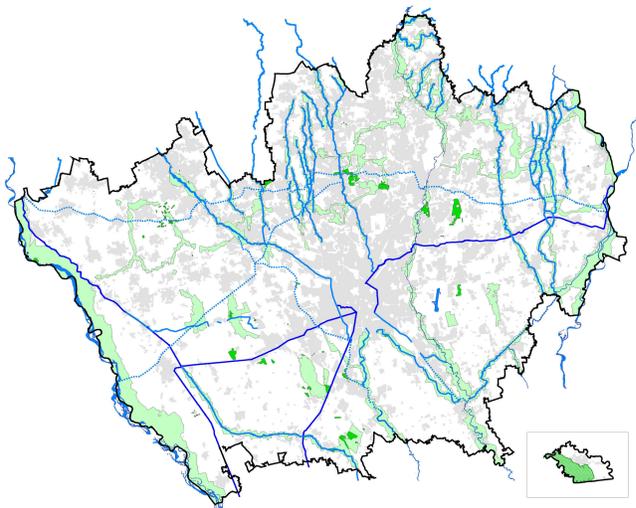
Il progetto si connota come una proposta unitaria, in cui, sulla base del rilievo dei principali elementi qualificanti e delle relative criticità, vengono individuate le azioni strategiche di lungo periodo per la messa a sistema di determinati luoghi di rilevanza paesaggistica, i parchi urbani, i parchi regionali e i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), mediante circuiti di fruizione (Mibici, percorsi panoramici, percorsi storico-paesistici) e per il potenziamento degli ecosistemi (forestazione urbana, riequipaggiamento arboreo arbustivo del sistema rurale e fluviale).

Tra le azioni individuate vi sono inoltre alcune proposte di tutela che riguardano elementi di interesse storico-architettonico aventi caratteristiche particolari, sia per l'espressione artistica dei manufatti che per la notevole peculiarità paesistico-ambientale delle relazioni che essi instaurano con gli elementi del contesto in cui si collocano. In particolare le proposte di tutela sono riferite all'integrazione delle tutele paesistiche esistenti per quanto riguarda i Navigli storici di Bereguardo, Naviglio Grande, Martesana e Naviglio Pavese, le Abbazie di Chiaravalle, Mirasole, Morimondo, e la Rete dei Giardini storici.

Al fine di indirizzare lo sviluppo del territorio milanese, in cui la forte antropizzazione costituisce il connotato principale, verso una pianificazione compatibile con l'ambiente, il PTCP interviene anche con azioni di sensibilizzazione culturale mediante l'approfondimento delle conoscenze e la promozione di comportamenti tesi al rispetto degli elementi paesistico-ambientali e della consapevolezza del valore che tali elementi rappresentano.

Il progetto di valorizzazione del paesaggio si articola in un sistema di azioni coordinate che perseguono specifici obiettivi:

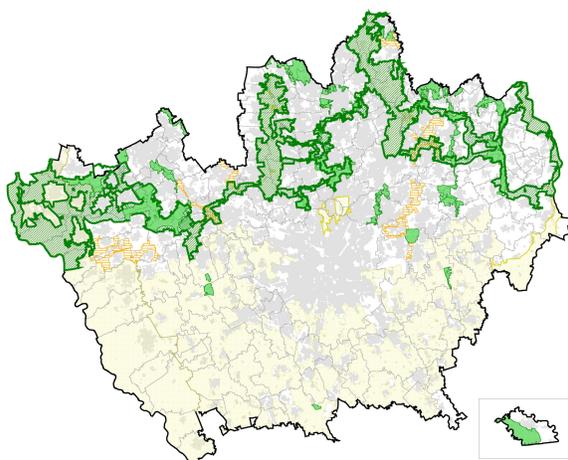
AMBITI DI VALORIZZAZIONE PAESISTICA E DI FORESTAZIONE



L'obiettivo è quello di incrementare la qualità del paesaggio, la biodiversità, la funzionalità ecosistemica, la conoscenza dei valori storico-architettonici, la fruizione sociale e ricreativa, la qualità di vita dei residenti, anche mediante l'introduzione di attività economiche compatibili con la tutela di tali valori. Il PTCP si prefigge di promuovere questi paesaggi con incentivi per interventi di riqualificazione, valorizzazione e potenziamento. Vengono pertanto evidenziati quegli ambiti in cui sarà orientato l'impianto di nuove formazioni arboree per migliorare la qualità dei fattori ambientali quali aria, acqua, suolo, biodiversità, che potranno contribuire significativamente al raggiungimento dei valori stabiliti dal Protocollo di Kyoto. A tale riguardo, si richiama come il progetto "dieci grandi foreste di pianura" abbia visto, per la prima volta in Lombardia, attribuire ad un intervento di rinaturazione il valore di grande opera infrastrutturale, avvalendosi anche di relativi finanziamenti.

Specifici interventi di forestazione sono stati realizzati in alcune alcune situazioni segnalate dagli stessi comuni della Provincia come particolarmente degradate e nelle quali era necessario un intervento riqualificativo o di contenimento di situazioni potenzialmente critiche.

IL PROGETTO DELLA DORSALE VERDE NORD



Il territorio della provincia di Milano è stato caratterizzato negli ultimi decenni da un tasso di antropizzazione particolarmente elevato, che si è tradotto in livelli di pressioni ambientali giudicati ormai critici in molti settori.

In tali condizioni un obiettivo significativo della pianificazione territoriale diventa il riequilibrio ambientale, che non può prescindere dal recupero delle funzionalità compromesse dell'ecosistema, e che può realizzarsi mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità su un determinato territorio.

Ciò è quanto si definisce "Rete Ecologica" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti e con una certa ricchezza di elementi naturali (i gangli) e da fasce territoriali di connessione tra di essi che presentino un buon equipaggiamento vegetazionale (i corridoi ecologici).

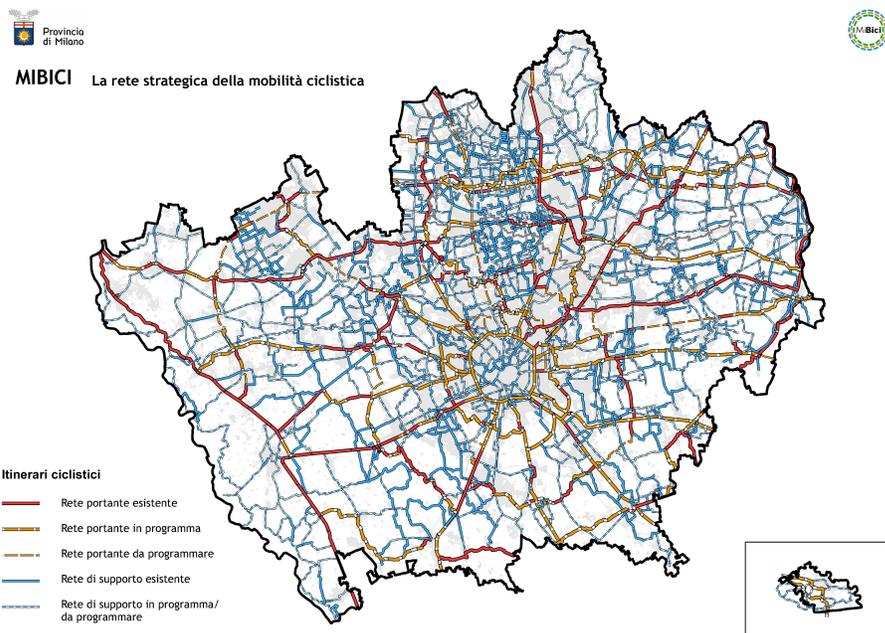
In questo modo è possibile mantenere e potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o paranaturali, impedendo che si trasformino in "isole", destinate all'impossibilità di ricambi genetici e pertanto ad un lento ma inesorabile declino. In approfondimento del progetto di rete ecologica provinciale, la provincia ha sviluppato un progetto strategico ricompreso nel PTCP denominato Dorsale Verde Nord.

Il progetto Dorsale Verde Nord si fonda sulla ricostruzione della continuità delle reti ecologiche a nord del capoluogo milanese, nell'area compresa tra i fiumi Ticino e Adda. È un progetto integrato che si sviluppa collegando tra loro tutti i parchi locali di interesse sovracomunale (Plis), le aree agricole residuali e i margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio provinciale e vuole porsi come strumento operativo per l'individuazione e la realizzazione in momenti successivi di interventi diversificati, attuabili da soggetti vari, finanziati con risorse eterogenee, ma caratterizzati da una visione unitaria e dal coordinamento provinciale al fine di determinare il riequipaggiamento vegetazionale dell'ambito, evitare la frammentazione territoriale, riqualificare il sistema ecologico-ambientale e, conseguentemente, migliorare la qualità di vita dei residenti.

La stessa dorsale deriva da studi di approfondimento condotti in questi anni che hanno sviluppato ed approfondito ad una scala locale l'analisi territoriale e l'idoneità faunistica rispetto ad animali individuati quali specie guida, come lo scoiattolo rosso ed il moscardino. Avendo preso in considerazione ambiti territoriali più contenuti, hanno potuto prefiggersi lo scopo di analizzare in modo sistematico e approfondito le varie componenti ecosistemiche e le pressioni antropiche, nonché entrare in una progettualità puntuale e localmente mirata.

A questo proposito risulta interessante il fatto di aver sondato il mondo agricolo, attraverso interviste, riguardanti l'eventuale disponibilità a collaborare alla riqualificazione ambientali e ad intraprendere attività ecocompatibili.

IL NUOVO PIANO DELLA CICLABILITÀ DELLA PROVINCIA DI MILANO "MIBICI"



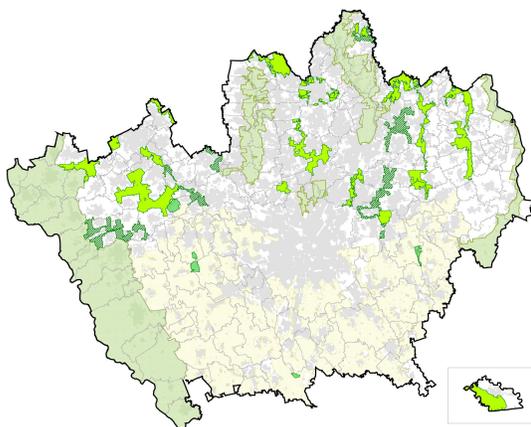
Il progetto intende mettere a sistema la rete dei percorsi ciclabili provinciali con l'obiettivo di agevolare nel tempo l'accessibilità alle stazioni dei mezzi di trasporto pubblico, alle scuole, ai luoghi di attrazione dell'attività cittadina.

Un piano che nel corso dei prossimi anni si propone di connettere tutta la rete esistente, completando e rimuovendo gli ostacoli e gli elementi di pericolo ed estendendo la rete di piste ciclabili a disposizione dei cittadini in tutta la provincia, dagli attuali 1.000 km a quasi 3.300 km. Si intendono creare le condizioni affinché la bicicletta non sia solo un mezzo utile per il tempo libero, ma diventi uno strumento effettivo di spostamento quotidiano tra la casa e l'ambito di lavoro e di studio e per raggiungere i luoghi delle principali funzioni pubbliche, i nodi di trasporto collettivo, i parchi. Non si tratta quindi solo di realizzare piste ciclabili sicure, con una rete efficiente, completa e continua per favorire la mobilità intercomunale, ma anche servizi, assistenza e concreti interventi per incentivare l'abbinamento dell'uso della bicicletta e dei mezzi pubblici di trasporto. Con le opportune strutture di supporto, quali punti di accoglienza e assistenza per le biciclette, dove ricoverarle, ripararle o noleggiarle.

Il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica, con riferimento in particolare alle forme di valorizzazione proposte nella normativa per i luoghi e percorsi di interesse paesistico. A tale proposito vengono promossi interventi destinati alla messa a rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, per la quale sono stati in particolare individuati itinerari

provinciali fondamentali lungo i canali e i Navigli storici (Villoresi, Martesana, Muzza, Grande, Pavese e Bereguardo) e lungo il Parco del Lambro.

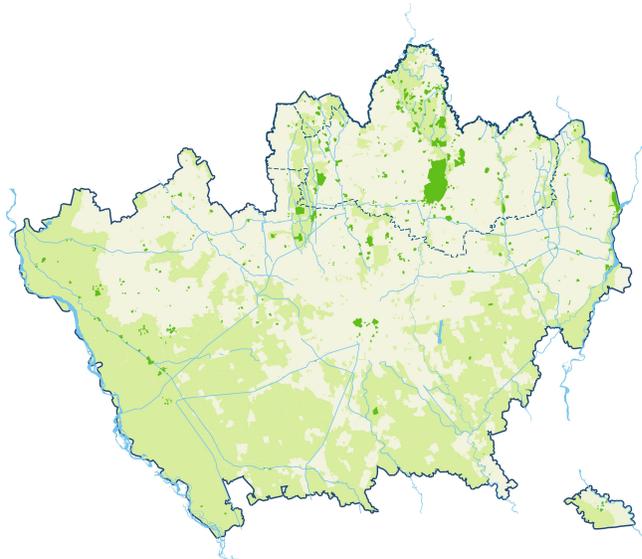
IL SISTEMA DEI PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE RICONOSCIUTI E PROPOSTI



La realtà dei PLIS, comprendente contesti diversi tra loro per dimensione, storia e caratteristiche, è complessa e composita. Si tratta di contesti di grande importanza, poichè rappresentano la linea di difesa del territorio contro un'urbanizzazione diffusa che spesso non risponde a un disegno guidato, ma è figlia di un'espansione senza controllo. Le aree verdi della provincia milanese costituiscono un punto di riferimento irrinunciabile per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e per il mantenimento delle caratteristiche di biodiversità ancora presenti.

La crescita di queste realtà è un fatto concreto di miglioramento della qualità intrinseca del territorio della provincia milanese, ed è frutto di una politica di incremento fatta di importanti finanziamenti da parte della Provincia, ma anche di uno sforzo nella direzione di una crescita culturale che coinvolga gli amministratori e i cittadini. Il disegno strategico definito non si limita a un semplice – seppure indispensabile – incremento di superficie protetta, ma si inserisce in una prospettiva più ambiziosa, quella dello sviluppo di una rete ecologica provinciale che crei un'area di tutela del territorio e che rappresenti la premessa per la realizzazione di una vera e propria infrastruttura verde.

PROGETTO RETE DEI GIARDINI STORICI - ReGiS



La Rete dei Giardini Storici – ReGiS – trae origine dal Convegno Internazionale sui “Giardini storici a 25 anni dalla Carta di Firenze. Esperienze e prospettive” tenutosi a Cinisello Balsamo nel novembre del 2006, con il sostegno e la partecipazione di esperti internazionali e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. In occasione dell’incontro vennero evidenziate le problematiche legate alla gestione di questi particolari beni storico-culturali e la conseguente necessità di trovare un luogo comune di confronto e cooperazione tra gli enti proprietari o gestori dei medesimi.

Pur partendo, necessariamente, da un nucleo ristretto di interesse, coincidente con il territorio del nord milanese e della Brianza, la Rete è aperta a chiunque aderisca alle finalità e ai contenuti della Carta Costitutiva, dando inizio così alla collaborazione con altri settori affini ai beni culturali attraverso attività coordinate tra amministratori locali, tecnici, progettisti, giardinieri, nonché studiosi ed esperti di storia del giardino e di botanica di tutta Europa, promuovendo inoltre l’utilizzo di aree verdi sovracomunali.

Le stesse amministrazioni, i tecnici e gli operatori che curano i giardini e i parchi storici attraverso la Rete potranno trovare possibili soluzioni ai problemi di manutenzione, uso e gestione dei parchi stessi; potranno inoltre attingere a informazioni e materiali messi a disposizione da Università, professionisti e studiosi coinvolti nella ReGiS; potranno infine trovare un canale di dialogo/confronto privilegiato con Enti territoriali e soprintendenze al fine di potenziare le modalità di conservazione di questi beni d’interesse storico-culturale e paesaggistico.

Lo studio delle essenze vegetali coltivate in epoche passate, le strategie di tutela e di conservazione del patrimonio arboreo storico sono alcuni dei programmi che i partners della ReGiS possono offrire ad un pubblico giovane e adulto, esperto o semplice appassionato del settore, oltre ad esperienze di cultura formativa come visite didattiche, laboratori interattivi, esercitazioni sul campo, brevi corsi e seminari nei siti che hanno aderito alla Rete.

Tra le finalità poste alla base della costituzione della ReGiS vi sono infatti quelli della valorizzazione del patrimonio storico culturale dei giardini storici attraverso:

la diffusione e la conoscenza dei siti tutelati nel pieno rispetto delle caratteristiche paesaggistiche specifiche e della loro conservazione;

la messa in relazione e la diffusione di esperienze di gestione maturate nel tempo e la condivisione delle possibili soluzioni legate alla conservazione del patrimonio vegetale; la promozione, il miglioramento e lo sviluppo delle conoscenze di carattere paesaggistico-ambientale, nonché di quelle botaniche, in condivisione con le diverse formazioni specialistiche; la comunicazione e la diffusione culturale rivolta al pubblico ed in particolare agli studenti.

I giardini storici rappresentano nel territorio provinciale una realtà consolidata nel tempo in cui l’arte e l’artificio operato dall’uomo sulle componenti vegetali e non solo, hanno creato paesaggi di delizia e luoghi di rigenerazione ed è con l’obiettivo di valorizzare e tutelare tale patrimonio che lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua alla Tav. 3 più di 500 parchi storici, con una superficie totale di 2450 ha circa.

Patrimonio oggetto d’interesse della rete “ReGiS”:

Piazze, passeggi, viali alberati in contesto urbano, sistemazioni vegetali lungolago/lungofiume; architetture vegetali di edifici pubblici o di uso pubblico, quali ospedali, scuole, caserme, stazioni, chiese, terme, ecc...

Architetture vegetali commemorative, quali cimiteri, vie crucis, parchi/viali/piazze della Rimembranza, monumenti a personalità e/o eventi storici, culturali, politici, ecc...

Alberature stradali extraurbane

Quartieri giardino, arredi vegetali di quartieri di edilizia pubblica;

Giardini pensili, giardini verticali, alberi monumentali;

Architetture vegetali di autori contemporanei storicizzate;

Arredi vegetali di zone archeologiche.

I partecipanti alla Rete

I partecipanti alla "Rete" sono individuati tra soggetti istituzionali senza scopo di lucro, sia proprietari o gestori di parchi e giardini storici e altre architetture vegetali aperte al pubblico, sia interessati a sviluppare attività di fruizione pubblica di siti privati. Tra i 189 Comuni della Provincia di Milano, alle riunioni e agli incontri finalizzati alla costituzione della "Rete", fino ad ora coordinati dal Centro di Documentazione Storica del Comune di Cinisello Balsamo, hanno aderito: Provincia di Milano - DSf Pianificazione Territoriale; Soprintendenza BAP di Milano; Politecnico di Milano-ParID (Centro di ricerca e documentazione internazionale per il paesaggio); Comune di Cesano Maderno - Assessorato Ambiente ed Edilizia; Comune di Cinisello Balsamo: Settore Cultura e Sport - Settore Ecologia; Comune di Cormano Brusuglio - Area Governo del Territorio; Comune di Cusano Milanino - Settore Cultura e Settore Ecologia; Comune di Desio - Assessorato ai Lavori Pubblici; Comune di Lainate - Assessorato ai Lavori Pubblici; Comune di Monza - Assessorato alla Villa e al Parco di Monza; Comune di Paderno Dugnano - Assessorato all'Ecologia, Verde Pubblico e Politiche Ambientali; Comune di Senago - Assessorato Ecologia; Comune di Sesto San Giovanni - Assessorato all'Ambiente; Associazioni: Associazione Pro-Monza; Associazione Amici del Milanino, Associazione Amici di Villa Litta; Associazione "Fior di Mylius"; Orto Botanico di Bergamo Lorenzo Rota. Considerato l'interesse espresso da ciascun soggetto partecipante l'associazione si fonda ed inizia con la rappresentazione territoriale del Nord Milano e Brianza, una associazione aperta, così come statuito nella Carta, a chiunque aderisca alle finalità e ai contenuti stessi dello Statuto Costitutivo.

La Rete sarà pienamente esecutiva non appena la Carta Costitutiva sarà approvata dagli organi amministrativi competenti (la Provincia ha approvato la Carta Costitutiva con Delibera n°23/2008 del 8 maggio 2008) e l'associazione sarà formalmente costituita. Si ipotizza dall'autunno 2008 in occasione del Convegno internazionale sulla gestione dei giardini storici aperti al pubblico, che si terrà a Cinisello Balsamo l'11-12 dicembre 2008.

Sito ReGiS:

http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/Rete_dei_Giardini_Storici.html

Pubblicazione sui parchi, giardini storici e alberi monumentali:

http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/pubblicazioni/quadrino_del_piano_n22.html

Numerosi gli eventi mirati all'informazione pubblica finalizzata alla sensibilizzazione in tema di parchi, paesaggio, percorsi ciclabili.

Si segnalano in particolare alcune pubblicazioni e due corsi di formazione:

Le strade azzurre in bicicletta

Pubblicazione divulgativa - Provincia di Milano, Settembre 1996

Il paesaggio agrario

Quaderni del Piano n. 17, Ed. Franco Angeli, 2002

Il paesaggio delle frange urbane

Quaderni del Piano n. 19, Ed. Franco Angeli, 2003

Linee guida per interventi di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua

Quaderni del Piano n. 20, Ed. Guerini e associati, 2003

Le architetture vegetali nel milanese. Parchi, giardini ed alberi di interesse storico e monumentale

Quaderni del Piano n. 22, Ed. Guerini e associati, 2003

Corsi di formazione organizzati per la formazione di tecnici comunali
ottobre 2005 e settembre 2006 e pubblicati su internet

http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/difesa_del_suolo/ingegneria_naturalistica/index.html

Schede del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Redazione schede su: Parchi e giardini storici; Corridoi ecologici; Le frange urbane; Il paesaggio agrario; I geositi; I luoghi della memoria storica;

Rete ecologica e fauna terrestre: studi e progetti

Quaderni del Piano n. 22, Ed. Guerini e associati, 2004

La rete ecologica della provincia di Milano

Quaderni del Piano n. 4, Ed. Franco Angeli, 2007 ristampa

Conferenza nazionale della bicicletta 2007, Atti Forum province in bici

Provincia di Milano 2007

Parchinbici 2007-2008 Provincia di Milano 2008

Atlante dei parchi Locali di interesse sovracomunale in Provincia di Milano

Provincia di Milano 2008

Pubblicazione ATLANTE PLIS:

http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/parchi/Atlante_Plis/index.html

A new landscape for Milan.

Arch. Flora Vallone

Director Settore Arredo, Verde e Qualità Urbana of Council of Milan

flora.vallone@comune.milano.it

Milan's Municipality has started a renovation process of the urban landscape, based on some fundamental "levers".

First comes the PGT (Piano di Governo del Territorio). In compliance with Law 12/2005, also Milan is creating an instrument for managing the process of urban transformation. The identified unchanging features are the environmental and infra-structural system networks.

Green areas and roads will constitute the connective tissue of the several other urban structures and functions, thus defining not only the shape, but also the functional and use articulation of collectively used open spaces.

A specific layer of PGT is the Greenery Plan (already defined in 2007), which specifies, besides the morphology, also the cultural and scientific contents of the future green areas: their connections, permeability, ecological and landscape quality, use, duly scaled to the territory: from the neighbourhood green areas, to the great urban park, up to the outermost green belt.

The aim is more than doubling Milan's green areas (from 13 to 30 square metre per inhabitant), by working both on the creation of new greenery, therefore new parks, new plantations (aim: 500,000 trees), new vegetal species (consistent with ecological and environmental-friendly criteria); and on the systematisation of the existing and future green, through interconnected and protected use networks (green areas, gardens and lawns), which will enable the citizens to reach and use also areas which today are marginal and often inaccessible.

An example of this is the vast agricultural landscape to the South of Milan, which will be reachable from the Darsena (wet dock) along the Navigli waterways, so as to appreciate a new kind of green, among farmhouses, abbeys, irrigation ditches, agricultural fields, with the possibility of visiting the numerous farms and buying their typical and certified products.

The urban green system will also be supported by 8 new Green Rays (cycling tracks developed among existing and new green areas) that will connect the city centre with the external Green Belt. The aim is improving the ecological system together with the waterways network, from the Navigli canals to the only river still "open air", the Lambro, which will thus become the main ecological lane of the vast green system to the East of Milan.

Another main goal is to introduce new criteria also for the maintenance and public care of the open spaces, in order to amplify the urban landscape beauty, wellness and identity.

www.comune.milano.it

>Ho bisogno di > Aree verdi

www.comune.milano.it

>Per saperne di più > Piano di Governo del Territorio

Le paysage comme moteur des mutations territoriales.

M. Michel Péna

Président, Fédération Française du Paysage

contact@penapaysages.com

Depuis le XVI^{ème} siècle, la question du paysage n'est pas dissociable de celle du développement de nos sociétés européennes. Cette approche du territoire montre qu'il s'agit d'un véritable projet culturel en ce qu'il se constitue autour d'une relation culturelle entre les sociétés et leur environnement.

Le paysage se trouve dans cet entre-deux qui lie le sujet à son milieu physique; il est donc conditionné tant par la forme de l'environnement que par l'aptitude du sujet à la percevoir.

Le paysage représente un enjeu considérable.

Non seulement il doit assurer sa vocation première nourricière, mais il doit maintenant assurer bien plus que cela: produire de l'énergie, économiser l'énergie, absorber le carbone, gérer les ressources en eau, redynamiser les richesses des milieux et la biodiversité, s'adapter au réchauffement climatique, réinventer de nouvelles relations ville /campagne, intégrer des notions post-productivistes dans l'espace agricole, intégrer de nouvelles échelles de temps, etc.

On comprend facilement l'impact que vont avoir toutes ces transformations physiques sur nos espaces concrets, mais comprend-on vraiment l'impact qu'elles vont avoir sur nos paysages?

www.f-f-p.org/fr

EXPO Milano 2015: a green Expo for a greener City.

Dott. Adriano Gasperi

Secretary General Scientific Committee

Direction Institutional Relations and Development of the Theme, Expo 2015 spa

Adriano.Gasperi@expomilano2015.it

From May 1st to October 31st 2015 the City of Milano will host the last long lasting Event of our age: the Universal Exhibition, organized under the umbrella of the *Bureau International des Expositions*, based in Paris.

The challenging theme proposed by Milano "Feeding the Planet, Energy for Life" as well as the exhibition's macro areas into which the theme is articulated will be presented with a special attention to environmental aspects.

Expo Milano 2015 may represent, in the "era of energy and climate change" a concrete tool for an in-depth multidisciplinary analysis and reflection of development models followed by the Planet, having in mind that a change is needed.

Therefore Expo Milano 2015 has set a double target:

- at global level providing the International Community with a multidisciplinary platform for suggesting, sharing and possibly adopting good practices and exploring new solutions to face the survival challenge of our Planet, with special attention to the theme.
- at local level enriching Milano not only with more trees, but also with giving visitors awareness and consciousness of citizens of the role that social responsibility plays in achieving sustainable development.

www.milanoexpo-2015.com

EXPO VERDE. Il lato verde dell'Expo.

Dott. Giovanni Sala

direzione@ilverdeeditoriale.com

Presidente, Il Verde Editoriale

Partendo dall'Expo 2015, che rappresenta una straordinaria opportunità per tutto il territorio milanese e non solo, nasce "Expo Verde. Il lato verde dell'Expo", un progetto ideato dal Gruppo LAND, raggruppamento di professionisti a servizio dell'architettura del paesaggio, fondato nel 1990 dall' arch. Andreas Kipar e dal dott. agr. Giovanni Sala, e promosso da Il Verde Editoriale, casa editrice che dal 1985 comunica ai professionisti del verde con la rivista tecnica ACER, libri di settore e il Premio "La Città per il Verde".

L'evento Expo Verde si presenta quale occasione per recuperare il patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico, rurale e per la valorizzazione congiunta del territorio, delle risorse, delle competenze anche oltre il termine temporale dell'Expo stessa.

L'obiettivo principale è quello di unire un insieme di buone pratiche progettuali, costruttive e gestionali, così da costituire un importante riferimento per le opere pubbliche e private, e dare una risposta concreta ai bisogni di tutti i cittadini da qui all'Expo Milano 2015 e oltre.

Expo Verde raccoglie e presenta - all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità - progetti, servizi, prodotti afferenti ai temi di: acqua, aria, suolo, verde, energia, materiali di recupero, reti verdi.

Il primo passo è stato fatto il 9 giugno 2009 presso la Fondazione Catella di Milano, dove è stato presentato ufficialmente Expo Verde, alla presenza di rappresentanti di Expo 2015, Regione Lombardia, associazioni, consorzi, e operatori da tutta Italia. Nell'ambito della FieraForum Risorse Comuni tenutasi a Milano il 19 novembre 2009 è stato attivato il comitato Expo Verde che raccoglie gli enti e le associazioni di categoria afferenti alle grandi tematiche di questa piattaforma interattiva.

All'interno del grande contenitore EXPO Verde sono stati identificati 5 progetti guida:

- **MI-LU:** una strategia territoriale che aspira a mettere in collegamento Milano e Lugano passando per i comuni lungo il suo asse, valorizzando gli elementi del paesaggio e rafforzando la loro competitività.

- **RAGGI VERDI:** nuovo reticolo verde del tessuto urbano milanese che dal centro di Milano confluisce in una vasta Cintura Verde che abbraccia la città, collegandola al sistema periurbano metropolitano.

- **GREEN CITY ITALIA:** network per sviluppare e promuovere la sensibilità ambientale a tutti i livelli. Con questa prospettiva, è stato firmato a Strasburgo il 26 ottobre 2009 l'accordo Green City Europa dai rappresentanti di Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito.

- **100 CASCINE PER L'EXPO 2015:** le cascine della Lombardia si riuniscono per reagire al degrado e cogliere l'opportunità dell'Expo 2015 offrendo ospitalità in un ambiente rurale riqualificato a delegazioni e privati.

- **LA CITTÀ PER IL VERDE:** il Premio La Città per il Verde rappresenta da dieci anni un riconoscimento che valorizza l'impegno e gli investimenti a favore del verde pubblico da parte delle amministrazioni locali.

- **AGROPOLIS 2030:** il progetto della DG Agricoltura della Regione Lombardia si propone di dare nuovi valori all'agricoltura lombarda per poter esportare il modello sostenibile del sistema agroalimentare. Con la ruralizzazione, intesa come agricoltura e benessere, sostenibilità ambientale, cooperazione internazionale, l'agricoltura multifunzionale genera fluidità e dinamicità nel territorio.

Expo Verde costituisce l'occasione per dare impulso ai progetti "nel cassetto", innovativi e sostenibili, così da costituire un importante riferimento per le opere pubbliche e private, e dare una risposta concreta ai bisogni di tutti i cittadini da qui all'Expo Milano 2015 e oltre.

Il percorso di Expo Verde continuerà nella primavera 2010 quando la città di Milano ospiterà la 1° Convention europea del forum Green City.

www.ilverdeeditoriale.com

www.acerinprovincia.com

www.expo-verde.com

www.mi-lu.eu

www.raggiverdi.it

www.100cascine.it

www.greencity-italia.com

La componente ambientale nel processo di riqualificazione del sistema fieristico milanese.

Angelo Nespoli
Sviluppo Sistema Fiera – Valorizzazione Territoriale
angelo.nespoli@svilupposistemafiera.it

1. Valorizzazione territoriale

Chi opera in campo urbanistico in Italia ha assistito, a partire dalla fine degli anni '90, ad una evoluzione della normativa e quindi dell'approccio nelle trasformazioni urbane: da uno schema prescrittivo, rigido e quantitativo, ad un modello più flessibile ed innovativo, nel quale la condivisione degli obiettivi e la qualità dei contenuti sono gli elementi che guidano le trasformazioni.

Il concetto stesso di "valorizzare" il territorio e le condizioni per il successo delle iniziative, nell'esperienza di SSF, risiede:

- nella considerazione di tutte le componenti e le competenze, di natura progettuale, strategica e di mercato, richieste nei processi di trasformazione;
- nella convinzione che progetti di natura complessa necessitino di una condivisione del processo con gli stakeholder del progetto e con le Istituzioni e di una costante comunicazione con il territorio di riferimento;
- nella chiarezza e trasparenza delle procedure decisionali, nella certezza dei tempi procedurali ed amministrativi, nella corretta allocazione di responsabilità e garanzie.

2. La componente ambientale nel processo di valorizzazione: l'approccio di SSF

Fiera Milano è ai primi posti al mondo per numero di manifestazioni, di spazi venduti, di presenze e di dimensioni e funzionalità delle strutture.

Dopo oltre 80 anni di presenza in città nel sito della ex-piazza d'armi, il quartiere storico, pur ampliato all'inizio degli anni '90 con la realizzazione dei padiglioni del Portello, su progetto di Mario Bellini, non era più in grado di sostenere adeguatamente le attività fieristiche.

Per mantenere la leadership guadagnata nel contesto fieristico era perciò necessario realizzare una nuova e moderna struttura, in grado di offrire spazi e facilities adeguate alle mutate esigenze del mercato internazionale.

Per la realizzazione del nuovo polo espositivo Fondazione Fiera Milano ha seguito il concetto guida della qualità globale del progetto, combinando estetica, funzionalità e rispetto dell'ambiente.

L'eccellenza del contenitore è icona del contenuto. L'hardware e il software sono ispirati dagli stessi standard qualitativi.

3. L'esperienza di Sviluppo Sistema Fiera

Sviluppo Sistema Fiera è nata come società operativa a supporto di Fondazione Fiera Milano nel processo di trasformazione del sistema fieristico milanese.

In questo ruolo, ha avuto l'onere e l'opportunità di realizzare due tra i maggiori progetti italiani degli ultimi anni: il nuovo quartiere di Fieramilano e la riqualificazione del Polo Urbano in centro città, nei quali la componente ambientale gioca un ruolo significativo.

3.1 Fieramilano – il verde pubblico

Il nuovo quartiere espositivo sorge su un'area di circa 1.400.000 mq, precedentemente occupata per più di 40 anni da una raffineria petrolifera.

Il primo tema ambientale che ha dovuto essere affrontato ha riguardato perciò la bonifica del sito, eseguita dal 1999 al 2003 con interventi biologici in situ, quali il Soil Vapor Extraction, il Bioventing e il Biosparging.

I numeri della bonifica:

- 4.500.000 mc di suolo trattato
- 30 km di tubazioni di collegamento dei sistemi di bonifica
- 1.000 sondaggi ambientali effettuati
- 50.000 analisi chimiche effettuate nelle matrici ambientali
- 3.500 campioni di suolo prelevati e analizzati
- 30.000.000 mc di acqua trattata
- 300.000 mc di materiale inerte demolito

Il secondo elemento da evidenziare riguarda le mitigazioni ambientali: il decreto che ha sancito la compatibilità ambientale del polo fieristico ha individuato, insieme alle aree a verde da realizzare contestualmente al quartiere espositivo, le opere di mitigazione dell'impatto infrastrutturale, da realizzare a cura della Provincia di Milano.

Infine, lo stesso decreto ha stabilito le opere a verde pubblico da realizzare nell'ambito del quartiere fieristico e le connessioni ambientali con il contesto territoriale.

Il sistema del verde di Fiera comprende aree per un'estensione complessiva minima di 110.000 mq ed è suddiviso in quattro ambiti, corrispondenti ad altrettanti lotti di realizzazione:

- il parco Sempione, di circa 15.000 mq, già ultimato;
- il parco Sud, di circa 24.000 mq, per il quale è in corso la gara d'appalto;
- il parco Buonarroti, corridoio ecologico di collegamento tra i due lotti sopracitati ed il parco Nord;
- il parco Nord, di circa 70.000 mq, la cui realizzazione è legata alle definizioni delle aree adiacenti di Pantanedo e Camfin-Eni.

Il progetto preliminare per l'intero sistema porta la firma degli architetti Favole, Scarcella e Vallone, mentre l'esecutivo del 1° lotto è stato affidato dall'appaltatore all'architetto Andreas Kipar.

3.2 Il nuovo quartiere di Fieramilano – altri progetti "verdi"

Il quartiere espositivo di Fieramilano è completato da funzioni complementari e compatibili che hanno una forte impronta di eco-sostenibilità:

- la realizzazione dei parcheggi, che comprendono 14.000 posti auto, di cui 3.000 in due strutture pluriplano e 11.000 a raso, è stata particolarmente curata negli aspetti di inserimento ambientale, utilizzando pavimentazioni erbose su grigliati in polietilene e con la piantumazione di oltre 4.000 alberature (più di un albero ogni tre posti auto)
- le torri degli alberghi, progettati da Dominique Perrault e ultimati all'inizio del 2009, costituiscono il Landmark della Fiera, con la loro altezza ed inclinazione.

Sono edifici certificati in classe energetica "A" (consumo inferiore a 29 kw/h) e collegati al centro congressi di Fiera da una pensilina coperta con pannelli fotovoltaici.

- le strutture direzionali di Fieramilano, progettate da 5+1 AA e Jean Baptiste Pietri, sono concepite come "torre orizzontale" e, grazie ai requisiti passivi con cui sono stati concepite, all'uso di impianti a pompa di calore, ai giardini pensili, alle facciate schermate da frangisole, all'impianto fotovoltaico in copertura, sono anch'esse classificate in classe energetica "A".

3.3 La Riqualificazione del Polo Urbano

Parallelamente alla realizzazione della nuova Fiera, la proprietà ha proceduto alla trasformazione del quartiere storico, attraverso una procedura di gara per la cessione e riqualificazione di una parte significativa della vecchia Fiera, che ha coinvolto molti tra i migliori urbanisti, architetti, paesaggisti internazionali.

Le regole di gara prevedevano, tra l'altro, che almeno la metà dell'area fosse destinata a verde e spazi pubblici.

Il raggruppamento vincitore, la cordata "Citylife", ha proposto la realizzazione di un parco di 75.000 mq circa, successivamente ampliato fino a raggiungere 94.000 mq circa, cui si aggiungeranno ulteriori 65.000 mq dell'area c.d. "di cerniera", che saranno fatti oggetto di cessione al Comune di Milano.

Ne risulterà quindi uno dei più estesi parchi cittadini di Milano (equivalente per dimensioni ai Giardini pubblici di Porta Venezia).

3.4 La Rifunionalizzazione del Portello Fiera

Ma l'aspetto più interessante della trasformazione del Polo Urbano riguarda la rifunionalizzazione dei padiglioni del Portello, che rappresentano la rimanente superficie espositiva in città.

È infatti in corso di realizzazione l'ampliamento del centro congressi di Fieramilanocity, che porterà la capacità congressuale complessiva a 18.000 posti a sedere, ed è avviata la procedura urbanistica per l'inserimento di nuove funzioni urbane, a supporto delle attività congressuali e, più in generale, della città.

L'intervento costituirà l'anello di congiunzione fra le due testate rappresentate dal nuovo quartiere di Citylife e quello del complesso terziario-commerciale denominato "Portello sud", assumendo il ruolo di "ponte abitato", solcato da un percorso ciclopedonale in quota di connessione tra il parco Citylife, la piazza Portello sud, il parco Portello nord, il Monte Stella, gli impianti sportivi di San Siro e, prospetticamente, l'area Expo.

Questa realizzazione attuerà il primo dei Raggi verdi previsti dal PGT di Milano, offrendo la possibilità di un tracciato fisicamente continuo e protetto di alcuni chilometri di lunghezza, fino ad unirsi con la "Green belt", in corrispondenza dei parchi di cintura ovest di Milano.

4 Altri progetti di Sviluppo Sistema Fiera: Como, Pavia, Cernobbio

L'esperienza sviluppata e il riconoscimento delle competenze acquisite da Sviluppo Sistema Fiera hanno consentito alla società di mettersi a disposizione del mercato a supporto di clienti esterni per progetti complessi, quali, ad esempio:

- l'area Ticosa di Como: un'area pubblica di oltre 40.000 mq prossima al centro storico, da decenni abbandonata a seguito della cessazione delle attività produttive che la occupavano, è stata fatta oggetto di una gara vinta dalla società olandese Multi Development con progetto di Archea e T+T Design. L'area sarà riqualificata e restituita alla città, da un lato attraverso la ricostituzione della continuità di suolo con l'interramento della strada che la separa dal tessuto edificato storico, dall'altra con il collegamento del sistema del verde di nuova realizzazione al Parco della Spina verde.

- L'area ex-Neca a Pavia: anche in questo caso un'area industriale dismessa sarà riqualificata attraverso un progetto, firmato da Massimiliano Fuksas, che prevede un mix di funzioni ampio e variegato e, in qualità di funzioni di interesse pubblico, la realizzazione di un centro congressi e di un parco, collegato al centro cittadina da un ponte che supererà la cesura costituita dal tracciato ferroviario.

- Il lungolago di Cernobbio: l'Amministrazione Comunale di Cernobbio ha incaricato Sviluppo Sistema Fiera di eseguire uno studio di fattibilità per valutare la sostenibilità di un intervento organico, mirato a soddisfare le esigenze di riqualificazione e valorizzazione di spazi e strutture ad uso pubblico.

Gli interventi riguardano la realizzazione del lungolago, a collegamento tra l'area urbana di Piazza Risorgimento ed il compendio monumentale di Villa Erba, la riqualificazione dell'immobile della vecchia scuola media di Via Regina, il riassetto dell'ingresso viario al centro della città di Cernobbio, l'inserimento, nella zona della riva del galoppatoio, di un attracco o "marina" per imbarcazioni.

www.svilupposistemafiera.it

Des jardins pour la Ville de demain.

M. Jean-Claude Gauthier

Représentant de l'Association Française des Directeurs de Jardins & Espaces Verts Public

Jean-Claude.Gauthier@ville-annecy.fr

- L'organisation des métiers de la filière du Paysage en France et le mode de passation des contrats de travaux de conception et de réalisation pour la création de parcs ou de jardins par les collectivités territoriales.
- Les nouvelles tendances générées par: la participation des usagers à l'élaboration des programmes la prise en compte des critères de développement durable dans l'élaboration du projet.
- Finalement, une analyse des conséquences de ces facteurs sur les nouveaux aménagements et la manière dont l'usager finit par se les approprier.

www.jardins-publics.com

www.annecy.fr